



**RAPPORTO
POVERTÀ
E RISORSE
2017**

**LA FRAGILITÀ
DELL'ESSERE**

CAPITOLO 4

CHI È UNO DI NOI





*Ciò che abbiamo fatto solo
per noi stessi muore con noi.
Ciò che abbiamo fatto
per gli altri e per il mondo
resta ed è immortale.*

- Harvey B.Mackay -

SOMMARIO CAPITOLO 4

4.0	IL SERVIZIO CIVILE	33
4.1	LE TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI	34
	CATERINA, LIVA E CRISTIANA	34
	LAURA, JESSICA ED ARIANNA	35
	MARTINA, UELID E YOUSSEF	35
	ALESSANDRO E SILVIA	36
4.2	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	36
4.3	LE CAMPAGNE 2016/2017	37
4.4	LE CAMPAGNE 2017/2018	37
4.5	LA FIERA DEL BARATTO E DEL RIUSO	38

4.0 IL SERVIZIO CIVILE

Continua la bellissima esperienza del servizio civile a caratterizzare la nostra realtà anche durante quest'anno.

A **settembre 2017** hanno iniziato tre ragazze a prestare servizio civile, realizzando un progetto finanziato dalla Regione intitolato "**Un mondo per tutti**". Sono impegnate fino a maggio 2018, per 25 ore settimanali, presso l'Ass. Farsi Prossimo e l'Ass. Amici Mondo Indiviso.

A **ottobre 2017** sono stati avviati tre progetti nazionali, con il coinvolgimento di nove ragazzi per 30 ore settimanali, per un anno. Tre di loro sono impegnate nel progetto "**Storie al femminile**" che si realizza presso due strutture di accoglienza femminile gestite dalle Ass. Farsi Prossimo e Francesco Bandini. Altri tre, invece, nell'ambito del progetto "**Io e gli altri**" offrono il proprio contributo nei servizi del Centro di Ascolto diocesano. I restanti collaborano nella realizzazione delle attività dell'ufficio di Educazione alla Mondialità dell'Ass. Farsi Prossimo (progetto "**Un mondo di pace**").

Purtroppo un ragazzo ha dovuto interrompere il proprio servizio per motivi di salute (e per questo motivo potrà per fortuna riproporre la propria candidatura), mentre altre due ragazze hanno avuto la stessa necessità perché hanno trovato un altro impegno lavorativo, non conciliabile con il servizio civile. Nonostante sia un dispiacere concludere l'esperienza prima del termine, siamo molto felici di sapere che spesso i volontari in servizio civile riescono a inserirsi abbastanza facilmente nel mondo del lavoro.

È importante sottolineare che i posti finanziati dallo Stato Italiano per lo svolgimento dei progetti di servizio civile erano in realtà dodici, ma purtroppo tre sono rimasti vuoti perché la Caritas diocesana non ha ricevuto un numero sufficiente di candidature. Questo fenomeno sta interessando in generale gli enti di servizio civile nel Nord Italia ed è un segnale molto preoccupante dello scoraggiamento nella ricerca di un'opportunità formativa oppure del disimpegno verso il volontariato dei giovani.

Il servizio civile è, al contrario, un'ottima palestra per allenarsi nella "**cittadinanza attiva**". A tale proposito si menziona un'importante azione messa in campo dagli attuali volontari, a partire dalle riflessioni condivise durante la formazione sulla nonviolenza. I giovani hanno scelto di approfondire la conoscenza dell'attuale movimento a sostegno del Trattato per la messa al bando delle armi nucleari (sia tramite l'incontro con un'associazione pacifista faentina sia autonomamente) e di impegnarsi a favore della campagna "**Italia, ripensaci**". Questa ha l'obiettivo che il Governo italiano firmi e ratifichi il Trattato ed è rivolta all'intera opinione pubblica, con la distribuzione di cartoline che si chiede ai cittadini di compilare e che verranno consegnate al futuro capo del Governo a luglio 2018. I ragazzi, traducendo in azione concreta le informazioni apprese sui movimenti nonviolenti e l'impegno civile, hanno quindi organizzato diversi eventi per sensibilizzare altri giovani sulla proibizione delle armi nucleari e raccogliere le cartoline compilate.

Un'altra importante novità riguarda la normativa, in quanto è stato istituito il servizio civile universale.

Nel 2017 abbiamo anche partecipato ad un progetto finanziato da Fondazione Eni Enrico Mattei che prevede la realizzazione di un tirocinio della durata di 6 mesi e un percorso di formazione e orientamento volto a potenziare le competenze trasversali. Presso il Centro di Ascolto diocesano ha quindi svolto questa esperienza professionalizzante Lorenzo, giovane laureato in Cooperazione Internazionale, Tutela dei Diritti Umani e dei Beni etno-culturali.

4.1 LE TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI



IN ALTO DA DESTRA: YOUSSEF, UELID, ALESSANDRO, ROBERTO, SILVIA, ARIANNA, JESSICA, LAURA, CATERINA, CRISTIANA E LORENZO
IN BASSO DA DESTRA: LIVIA, MARTINA ED ERICA

CATERINA, LIVIA E CRISTIANA

Siamo **Caterina**, **Livia** e **Cristiana** e abbiamo iniziato a prestare servizio civile regionale a settembre 2017. Ora che la nostra esperienza è giunta al termine possiamo fare una riflessione sul nostro servizio. Tutte e 3 abbiamo prestato servizio in comunità che ospitano richiedenti asilo, pur con alcune differenze. Cristiana e Livia si sono occupate di accompagnare le persone ospitate nella gestione della loro vita quotidiana, come la spesa, gli accompagnamenti in ambito sanitario e legale, insegnamento della lingua italiana, ricerca del lavoro. Le strutture dell'Associazione Farsi Prossimo ospitano a Faenza circa 30 uomini (divisi in 4 appartamenti), 6 donne con 2 minori, e una famiglia con un bambino, mentre a Russi ospitano 8 uomini (divisi in 2 appartamenti), una comunità femminile di 3 donne con un minore e una famiglia con un minore.

Caterina ha svolto le stesse mansioni ma in un "CAS", ovvero un centro di accoglienza straordinaria con sede a Fognano che ospita 8 donne richiedenti asilo politico e un bambino.

Cristiana fa un bilancio positivo dell'esperienza e la considera una palestra per il mondo del lavoro e l'ha aiutata soprattutto a sciogliere nodi della propria personalità. Si è sentita valorizzata e pensa di avere ricevuto molto da quest'esperienza.

Per Caterina è stata un'esperienza formativa pur non mancando momenti di difficoltà e sconforto affrontati e risolti in parte grazie al sostegno della responsabile del servizio civile. Uno degli scogli incontrati è stato il non farsi coinvolgere a tal punto da considerarlo un lavoro vero e proprio. Ma tutto sommato lo ritiene un percorso utile per il futuro.

Per Livia è stata l'opportunità di "curiosare" e conoscere culture e popoli nuovi. Ha potuto constatare quante somiglianze ci siano e quanto possa essere bello fare amicizia con persone molto diverse e sicuramente il servizio civile è una grande palestra di vita e di esperienze formative personali.



LAURA, JESSICA ED ARIANNA

Giunte ormai all'ottavo mese di servizio civile, risulta quanto mai complesso condensare tutte le esperienze che abbiamo vissuto in così poche righe, ma ci proveremo!

Siamo **Laura, Jessica** ed **Arianna**, tre ragazze impegnate all'interno di progetti che vedono come destinatarie le donne in difficoltà: parliamo principalmente di problematiche abitative, lavorative, genitoriali, relazionali e di violenza intrafamiliare di vario tipo (fisica, psicologica e economica).

È nelle piccole cose di tutti i giorni (come accompagnare le nostre ospiti dal medico o a fare la spesa, aiutarle nell'acquisizione di documenti importanti o più semplicemente, passare del tempo e chiacchierare con loro) che mettiamo in gioco le nostre capacità, un po' del nostro cuore e delle nostre energie per aiutarle nel loro percorso di vita.

Realizzare piccoli cambiamenti di rotta all'interno di esistenze così distanti dalla nostra concezione di "ordinarietà" della vita, di ciò che solitamente diamo per scontato, non è affatto semplice: questo richiede pazienza, impegno, capacità di ascoltare e mettersi in discussione.

È normale pensare, soprattutto i primi tempi, che i risultati possano essere velocemente raggiunti e che appaiano immediatamente visibili: il nostro "campo di battaglia" prevede l'esistenza di una fitta rete di relazioni sociali e di problematiche con cui dobbiamo fare i conti tutti i giorni, tenendo a mente i nostri punti di forza ma anche i nostri limiti, cercando di mantenere il più possibile un atteggiamento empatico nei confronti delle persone che abbiamo davanti.

Queste parole, agli occhi di molti, potrebbero sembrare frasi fatte, estratte dall'ennesimo manuale di psicologia, con poca valenza rispetto all'esperienza che stiamo conducendo.

Tuttavia, forse più di ogni altra cosa, ciò che alla fine del nostro periodo di servizio rimarrà impresso nel nostro cuore e nella nostra mente, sarà proprio quell'insieme di relazioni che abbiamo costruito in tutti questi mesi grazie alle numerose interazioni avute con tutte le persone che ruotano attorno al circuito della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana.



Queste relazioni ci hanno permesso di instaurare rapporti collaborativi e di fiducia, di conoscere realtà spinose che difficilmente avremmo potuto conoscere e di mettere in discussione il nostro modo di approcciarci all'Altro diverso da noi, non inteso come straniero, migrante, senza fissa dimora, donna in difficoltà e/o con problemi di genitorialità... ma più semplicemente come "colui/colei che appartiene a qualcosa che non è familiare" ed è perciò in grado di stimolare sentimenti di apertura e curiosità nei confronti di ciò che ci è ignoto.

Un semplice sorriso, un abbraccio rappresentano tanto per noi: un segno di fiducia, di speranza e soprattutto un punto d'incontro fra due realtà che, fino a poco tempo fa, si consideravano lontane ed inviccinabili.



MARTINA, UELID E YOUSSEF

Siamo **Martina, Uelid** e **Youssef** ragazzi in servizio civile della Caritas di Faenza impegnati nel Centro di Ascolto. Volevamo raccontarvi un po' come si svolge la nostra giornata. Si parte la mattina presto, ognuno di noi ha i suoi compiti e sa già cosa deve fare ma al nostro fianco ci sono sempre gli operatori pronti a fare chiarezza ed a aiutarci. C'è chi sta in magazzino a dare via "la spesa" ai nostri ospiti, c'è chi li ascolta e dona loro anche solo un sorriso, c'è chi fornisce shampoo e asciugamani per fare la doccia, c'è chi cucina e serve in mensa, c'è chi li accompagna dai medici, in Comune e nei vari servizi. Tutti i giorni è sempre una corsa e ci sono sempre tantissime cose da fare. Ma vi assicuriamo che è un'esperienza bellissima e che a fine giornata anche se la fatica è stata tanta siamo comunque molto contenti e soddisfatti del nostro lavoro.

ALESSANDRO E SILVIA

Siamo **Alessandro** e **Silvia** e stiamo svolgendo il nostro anno di servizio civile presso l'ufficio Educazione alla Mondialità.

Il nostro servizio si svolge principalmente nelle scuole, proponendo laboratori in scuole elementari, medie e superiori. Quando abbiamo iniziato, oltre che spaesati di fronte a classi di bambini o adolescenti che si aspettavano da noi qualcosa, un qualcosa che non sapevamo bene cosa fosse, pensavamo anche di dover insegnare ai bambini e ai ragazzi dei valori, il rapporto con gli altri, le emozioni e tutto quello che dai nostri laboratori poteva emergere. Solo ora, a quasi un mese dalla fine dell'anno scolastico ci accorgiamo che tutto questo è quello che abbiamo imparato noi da tutti questi studenti che abbiamo incontrato in questo fantastico anno.

Ci siamo messi in gioco, noi come loro. Abbiamo affrontato le nostre debolezze e ne abbiamo scoperte di altre. Abbiamo superato dei nostri limiti e scoperti altri. Abbiamo imparato a fare gioco di squadra, ed ad affrontare le nostre mansioni quotidiane con lo spirito giusto. Oltre ai tantissimi laboratori e tutto quello che è connesso ad essi: preparare il materiale, scrivere i verbali, preparare dossier, confrontarci sulle classi; stiamo organizzando la Fiera del Baratto e del Riuso. In questa occasione chi vorrà potrà dare via gli oggetti e i vestiti che non usa più permettendo ad altri di riutilizzarli, evitando lo spreco e aiutando i bisognosi.

4.2 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Da gennaio 2017 presso l'ufficio di Educazione alla Mondialità sono stati presenti diversi ragazzi dell'Istituto Torricelli-Ballardini che hanno svolto alcune delle ore di alternanza scuola-lavoro.

La promozione rispetto a questa possibilità è stata fatta a tutti gli studenti delle classi terze e quarte e gli indirizzi dell'Istituto.

Nell'anno scolastico 2016/2017 hanno partecipato 10 ragazzi, mentre nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati 15.

Oltre alle ore svolte in alternanza, hanno continuato a svolgere attività di volontariato durante la Fiera del Baratto e del Riuso.

Queste le loro testimonianze:

“È stata un'attività molto interessante, perché ci siamo potute confrontare con persone più grandi e più piccole di noi. Anche perché gli argomenti trattati sono molto coinvolgenti e importanti, non solo da un punto di vista didattico, ma anche a livello umano”.

“Queste ore di alternanza mi sono piaciute molto, perché oltre ad essere state molto interessanti e coinvolgenti, sono state anche divertenti, la cosa che mi è piaciuta di più, è il modo utilizzato per esporre gli argomenti. Spero di poter fare altre esperienze di questo genere.”



4.3 LE CAMPAGNE 2016/2017

Durante l'anno scolastico 2016/2017 e 2017/2018 in tutte le scuole di ogni ordine e grado, le attività laboratoriali sono continuate come per gli anni scolastici precedenti.

Ogni anno scolastico, invece, la scelta rispetto al lancio di una Campagna di sensibilizzazione di una tematica, viene concordata sia a livello diocesano, sia a livello regionale, anche in funzione delle urgenze educative maggiormente diffuse a livello sociale.

DIRITTO DI RIMANERE NELLA PROPRIA TERRA



In occasione del Giubileo della Misericordia e su invito della Conferenza episcopale Italiana, Fondazione MISSIONE, la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV) e Caritas Italiana hanno lanciato la campagna dal titolo "Diritto di rimanere nella propria terra". L'Associazione Farsi Prossimo ha strutturato un laboratorio per le scuole di ogni ordine e grado con le seguenti finalità: promuovere e garantire a ciascuno l'integrazione e il diritto di restare nel proprio Paese vivendo in modo dignitoso, ma anche sensibilizzare i ragazzi sul tema dell'immigrazione, mettendosi nei panni di chi vive quest'esperienza. L'attività di "provare a travestirsi" come se davvero stessi scappando, avere dei soldi a disposizione, un passaporto, permette di realizzare quali sono i bisogni primari, cosa si lascia alle spalle e quanto incerto possa essere il proprio futuro.



4.4 LE CAMPAGNE 2017/2018

La proposta della Caritas diocesana in accordo con l'Associazione Farsi Prossimo è stata quella di approfondire le tematiche del bullismo e cyberbullismo. Questo quanto scritto nelle lettere di promozione per le scuole elementari, medie e superiori.

CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO

Per tutte le classi: la Caritas diocesana di Faenza-Modigliana e l'Associazione Farsi Prossimo approfondiscono con un laboratorio specifico, in funzione della fascia d'età la Legge 29 maggio 2017, n.71: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."



Oltre alle attività laboratoriali abbiamo partecipato ai tavoli dell'Unione della Romagna Faentina specifici per questa tematica. Nelle classi abbiamo lavorato utilizzando come strumento quello del "role play", di fianco potete vedere un'immagine del laboratorio. Questo ha permesso ai giovani di "mettersi nei panni di..." e di provare empatia. In generale in tutte le classi sono emerse difficoltà relazionali sia "leggere" che veri e propri fenomeni di bullismo e cyberbullismo. I laboratori hanno la finalità di approfondire la tematica per prevenire ulteriori situazioni di disagio, ma anche di informare rispetto alle possibilità dei ragazzi di rivolgersi ad insegnanti di riferimento oppure ai numeri di telefono indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione o, ancora, alle autorità competenti.

Hanno aderito le scuole elementari Carchidio, Don Milani e Gulli, le scuole medie Strocchi, Cova-Lanzoni e l'Europa di Faenza oltre alla scuola media di Cotignola. Per le scuole superiori ha aderito l'istituto tecnico Oriani di Faenza.

Si parte per mare
Si scappa dal cuore,
dalla famiglia, dal dolore
Perché abbandonato,
inerme, perseguitato
Si parte per vie
Da me sconosciute,
che celano minacce ignote,
assolute
Si scappa con forza,
disperazione, dolore
Si parte tra i boschi
Nelle mani di Dei capricciosi
che posson schiacciarti,
che trattengono la tua vita
tra onnipotenti dita
si scappa disperati,
sballotati, anelanti
in cerca di gioia, fortuna,
destini cangianti

La vita strappare
Lo sfruttamento tollerare
Ma è questa l'esistenza
Che vogliamo giustificare?

Raccogli e suda
Riempi la cassa
Raccogli e suda
Qui ci si ammazza.
Senza diritti, senza decoro.
Italia "fondata sul lavoro".
Soumayla Sacko:
con un colpo alla schiena
È stata interrotta una vita,
Un fiume in piena.

Ma si può fermare il mare?
La verità continua a lottare
A proteggere, amare
La giustizia cercare

Damiano